IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible]

Anno XVIII. Novilunio - Leva il sole ore 6.17 tramonta ore 6.1 — Trieste, Mercoledì 15 Marzo 1899. — Oggi: S. Cristoforo. — Domani: S. Eriberto. — N. 6275

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA VERTENZA ITALO-CINESE.

Importanti dichiarazioni di Canevaro. - La Russia favorevole all'Italia. - De Martino sconfessato.

ROMA 14 (N). *Camera dei deputati.* *Canevaro*, rispondendo all'interrogazione diretta a conoscere le pratiche fatte presso il governo francese per ottenere la difesa e il rimpatrio dei nostri operai residenti a Gibuti, lavoranti alla ferrovia dell'Harrar, assicura che richiamò sul fatto l'attenzione del Governo francese, che dichiarò di aver provveduto alla difesa di tutti i residenti a Gibuti. In quanto al rimpatrio si accorderà soltanto agli inabili al lavoro.

Si riprende la discussione sull'autonomia universitaria. Parlano *Del Balzo*, *Bianchi*, *Orlando*, *De Felice*, *Quattrofrati*, tutti a favore, però con riserve ed emendamenti.

Canevaro risponde alle varie interrogazioni presentate circa l'azione italiana in Cina *(segni d'attenzione)*: Allorchè il governo decise di procurarsi una stazione navale in Cina, e possibilmente qualche vantaggio che colà favorisse lo sviluppo dei nostri commerci e delle industrie, per non precluderci per sempre l'avvenire in quel vasto impero, che tutti ormai in Europa ritengono tanto promettente, chiesi anzitutto all'Inghilterra e al Giappone se nulla ostava da parte loro al nostro disegno, posto che là ove avevamo in animo di collocarci, avremmo dovuto rimanere fra una provincia che è sotto l'influenza giapponese e le isole Chusan, ormai soggette all'influenza inglese. Entrambi questi Stati amici si dichiararono lieti di averci vicini. L'Inghilterra però ci chiese di non usare la forza e di trattare per la cessione della baia di San Mun (tale era la località cui miravamo) in via diplomatica; e in cambio della nostra assicurazione, l'Inghilterra ci avrebbe dato pure il suo appoggio diplomatico presso il celeste impero.

A questo punto diedi ordini al regio ministro a Pechino, perchè iniziasse le trattative e in pari tempo prevenivo del fatto le potenze amiche, principalmente quelle più fortemente interessate nelle cose cinesi. Tutte indistintamente presero atto delle nostre dichiarazioni con simpatia e talune di esse diedero pure ordine ai loro agenti diplomatici in Cina di far sapere al governo imperiale questo loro sentimento riguardo la nostra impresa.

Senonchè lo Tsung-li-Yamên restituiva subito al nostro ministro De Martino la nota da lui presentata per intavolare trattative, assicurando che il motivo pel quale la nota veniva restituita, era di poter conservare le buone relazioni di amicizia che esistevano fra l'Italia e l'impero, relazioni che, a suo avviso, avrebbero potuto essere turbate se si fosse incominciato a trattare. Questo atto scorretto del Governo cinese esigeva una pronta soddisfazione; e il regio governo avea preso tutte le disposizioni per ottenerla; ma il governo cinese ci fece tosto le sue scuse, nuovamente dichiarando che non avea inteso di offenderci; e ci fece inoltre sapere che il suo rappresentante in Italia, che si trova attualmente a Londra, ove è del pari accreditato, si sarebbe affrettato a far ritorno a Roma per darci convenienti spiegazioni.

Ciò non poteva bastarci. Noi avevamo il diritto di ottenere che il Governo cinese riprendesse la nota che aveva restituita, per poi poter continuare a trattare. Intanto però tenevo in sospeso ogni coercizione, essendo d'accordo con l'Inghilterra che soltanto nel caso in cui il ministro inglese non avesse ottenuto dal Governo cinese la ripresa della nota da esso restituita, soltanto in quel caso l'Italia avrebbe ripreso la sua libertà d'azione, per avere la riparazione al torto che le era stato fatto.

Arrivati a questo punto, per un fatto strano, che ancora non si è potuto chiarire non essendoci giunte le spiegazioni richieste, il ministro De Martino dirigeva di sua iniziativa una nuova lettera in forma di *ultimatum*, al Governo cinese, imponendogli, entro il termine di quattro giorni, di riprendere la nostra prima nota, e di cominciare a trattare, accettando in massima la nostra domanda.

Al ricevere questa notizia - che De Martino mi comunicò solo 24 ore dopo aver agito, mentre da dodici ore io andavo smentendo ufficialmente l'esistenza di un *ultimatum* italiano, annunciato dalla telegrafia privata, - era evidente che il Governo inglese e i rappresentanti degli altri paesi amici, che io avevo tenuti al corrente di ogni cosa, avrebbero potuto giustamente sospettare il Governo italiano di mancata fede e di aver agito con inganno. Tutto ciò non si dovea lasciar supporre neanche per un istante; cosicchè il Governo decise di sconfessare immediatamente l'azione del ministro De Martino.

Subito dipoi si seppe che il Governo cinese, senza aspettare la scadenza dei 4 giorni, aveva risposto di esser pronto a riprendere la primitiva nostra nota, non manifestando però disposizione alcuna a continuare le trattative. Un diplomatico sconfessato, in simili condizioni, non può continuare evidentemente ad essere accreditato, sicchè il Governo ha dovuto richiamare il De Martino, anche perchè venga a rendere conto del suo operato. Il Governo lo sostituirà quanto prima con un altro funzionario diplomatico; nel frattempo, non essendo presente a Pechino il segretario, ma solo l'interprete, ottimo impiegato ma di grado non abbastanza elevato, ho disposto perchè la nostra Legazione a Pechino sia affidata al ministro dell'Inghilterra, che, per gentile consentimento del Governo britannico, potrà temporaneamente rappresentarci in Cina.

Questo incidente, per quanto inaspettato e spiacevole, non è tale però da mutare sostanzialmente lo stato di cose. Il Governo cinese riprenderà ormai la primitiva nostra nota da esso respinta, e noi siamo fermi nel proposito di indurlo a trattare. Ma tuttociò senza iattanza e mercè un processo continuo e sereno, riservando la forza nel solo caso in cui le circostanze ce lo imponessero. Dobbiamo ricordarci che andando in Cina abbiamo il dovere di astenerci, salvo che divenissero necessari, da metodi violenti che potrebbero danneggiare grandemente, oltre che i nostri interessi, anche gli interessi dell'Inghilterra che ci è cordialmente amica e tale si dimostra; e non dobbiamo arrischiare di esporre in un conflitto altre potenze, che ci sono pure benevole ed hanno grandi interessi in Cina. Sarebbe grave colpa per noi, se prima che ci sia assolutamente imposto dalle circostanze, adoperassimo con la Cina metodi violenti, che senza procurarci gloria alcuna, dove non v'è pericolo da affrontare, potrebbero turbare la quiete internazionale nell'Estremo Oriente e fatalmente ripercuotersi in Europa.

Spero che queste dichiarazioni varranno a soddisfare gli interroganti e la Camera, rassicurando il paese, sopra la situazione e sopra i propositi del Governo. Così con la serenità e la calma della propria coscienza, il Governo avrà campo di portare a compimento, senza scosse, il divisamento a cui si inspira la nostra azione in China *(applausi)*.

I tre interroganti, prendono atto delle dichiarazioni, dicendosi lieti che tutte le potenze, compresa la Russia, siano favoroli alla nostra azione in Cina; lamentando però che non si sia preveduta a tempo l'ipotesi del rifiuto da parte della Cina ed eccitando il governo ad agire energicamente. Infine dichiarano di attendere ulteriori comunicazioni.

Lazzaro dice che ha presentato la sua interrogazione per impedire che il paese sia impegnato senza il consenso del Parlamento in nuove imprese arrischiate. Constata intanto che si comincia poco bene. Rivendica il diritto del Parlamento a discutere la questione.

Canevaro dichiara che il ministro inglese rappresenta l'Italia solo temporaneamente, finchè non giunga a Pechino il nostro nuovo ministro. Dice che il governo ha la fermezza necessaria per non precipitare le cose. Ai fatti compiuti non si verrà se non sia necessario, tanto più che nessun pericolo vi è nell'attesa, dato il nostro accordo colle altre potenze *(commenti)*. Si tratta d'una questione di carattere internazionale e non spetta all'Italia di precipitare gli avvenimenti. Le intenzioni del Governo sono modeste; il paese non sarà cacciato in pericolose avventure; ma il governo rimane fermo nei suoi propositi.

ROMA 14 (N). La Camera era tranquilla. L'aula e le tribune erano spopolate. Vi era però grande aspettativa per le dichiarazioni di Canevaro sopra la Cina, promesse sin dal principio di seduta. Quando, al termine della seduta, Canevaro accennò a parlare, i deputati invasero l'aula, ascoltando attentamente il ministro. Le dichiarazioni, sebbene non ripetessero che la storia già nota, pure generalmente soddisfecero, anche pel modo chiaro, preciso, determinato con cui Canevaro le espose. Importantissima da notare, avendo prodotta grande impressione, l'asserzione del ministro che nessuna potenza, dunque neanche la Russia, contrariamente a quanto si annunciava, ostacolò la nostra politica espansionista in Cina. La replica di Canevaro agli interroganti invece non fu tanto precisa, specialmente laddove accennò alle ragioni per cui l'Italia intende di avere un territorio in Cina. Però con ulteriori dichiarazioni seppe soddisfare i deputati.

ROMA 14 (N). I socialisti Agnini, Ferri, Costa e Bissolati presentarono un'interpellanza sulla nuova azione dell'Italia in Cina.

ROMA 14 (N). La *Tribuna*, illustrando le dichiarazioni di Canevaro, scrive: Da esse appaiono chiarissimi non solo i fatti ultimi ma anche le ragioni di quei fatti. Evidentemente il nostro plenipotenziario a Pechino, sorpreso e sdegnato dal procedere del Governo cinese, ignorando le profferte dell'Inghilterra e gli impegni nostri che ne furono la conseguenza, ha stimato di poter presentare di sua iniziativa un *ultimatum*, il cui effetto poteva esser quello di crearci più gravi imbarazzi, non in Cina ma in Europa. Questa sua mossa essendo in contradizione con le istruzioni avute dal ministro, questo ha dovuto richiamarlo.

Il richiamo ha il motivo principale nel desiderio del Governo nostro di procedere d'accordo con la diplomazia inglese, desiderio dimostrato ancor meglio dal fatto di aver affidato la nostra rappresentanza a Pechino all'ambasciatore inglese. Questo fatto ci assicura l'appoggio più energico e più deciso dell'Inghilterra alla nostra domanda; tanto è vero che nel mondo diplomatico nessuno dubita del successo finale; chè, se contro tutte le previsioni, l'adesione del Governo cinese dovesse tardare troppo, l'Italia si troverebbe moralmente svincolata dai riguardi che ora la trattengono, e l'obbiettivo suo sarebbe non meno agevole e per un'altra via raggiunto.

Il genetliaco di re Umberto. — ROMA 14 (N). Dalle colonie italiane all'estero giungono notizie che dappertutto oggi si è festeggiato solennemente il genetliaco del re.

VIENNA 14 (N). Nigra ricevette la presidenza della Società italiana di beneficenza e del Circolo Italia, nonchè numerosi membri della colonia e il personale dell'ambasciata, che lo pregarono di trasmettere a re Umberto felicitazioni. Il conte Nigra brindò a re Umberto e alla prosperità dell'Italia. Inviò poi al re un dispaccio interpretante i caldi sentimenti patriotici della Colonia.

PARIGI 14 (N). La colonia italiana ha portato le carte all'ambasciata. Tornielli offrì un pranzo d'una ventina di coperti al personale dell'ambasciata e ai presidenti delle principali Società italiane.

ROMA 14 (N). Pelloux continua ad esser indisposto. Stamane ha inviato un telegramma di felicitazione al re in nome di tutti gli altri ministri. Il re rispose con un telegramma cordialissimo a Pelloux, il quale lo comunicò ai ministri.

Oggi durante la rivista cadde da cavallo il tenente Mazzino, figlio del deputato Bartolomeo Mazzino.

La *Tribuna* dice che il re firmò stamane i soliti decreti di grazia.

NAPOLI 14 (N). La rivista delle truppe fu passata dal principe di Napoli. La principessa Elena vi assistè dalla carrozza assieme ai principi di Battemberg.

TORINO 14 (N). La rivista fu passata dal duca di Genova assieme al duca di Aosta. Le principesse vi assistevano da una loggia del palazzo reale.

Per la revisione del processo Dreyfus. PARIGI 14 (B). La Corte di cassazione deliberò di chiedere al ministro della guerra Freycinet la comunicazione del *dossier* segreto relativo all'affare Dreyfus. Il fascicolo segreto verrà consegnato quanto prima alla Corte di cassazione.

Parlamento francese. PARIGI 14 (B). Il Governo deliberò di chiedere al Parlamento altri due dodicesimi di bilancio.

La situazione a Manilla. BARCELLONA 14 (N). Il *Diario* ha da Manilla notizie nelle quali si afferma che la situazione nella città è critica. In città manca l'acqua perchè i filippini hanno distrutto le opere idrauliche. Per vendicarsi di questo gli americani fanno terribili rappresaglie. Essi danno letteralmente la caccia agli indigeni ed incendiano villaggi per snidarne i filippini e cacciarli nell'interno. La censura dei dispacci è oltremodo rigorosa.

La sorte dei prigionieri spagnuoli. FRANCOFORTE 14 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Madrid: Il fatto che gli americani non permettono alla Spagna di riscattare i suoi 7.000 prigionieri che si trovano in mano dei tagali, ha prodotto la più penosa impressione. Il rifiuto degli americani potrebbe però tornare loro di danno, perchè i prigionieri spagnuoli, spinti dalla disperazione potrebbero accettare le proposte dei tagali e combattere nelle loro file contro gli americani.

MADRID 14 (N). Un dispaccio del generale Rios comunica che il generale americano Otis oppone difficoltà al riscatto dei prigionieri spagnuoli che si trovano nelle mani dei tagali. L'opposizione del generale Otis sarebbe da spiegarsi con la tema che il denaro che i filippini riceverebbero come prezzo di riscatto per i prigionieri, migliorerebbe le loro condizioni ed aumenterebbe la loro resistenza contro gli americani. Rios ritiene giunto il momento di fare appello agli americani nel nome dell'umanità. Egli chiede istruzioni circa il suo ulteriore contegno. Il presidente dei ministri ed il ministro della guerra presenteranno il dispaccio al prossimo consiglio di gabinetto.

Agitazioni di studenti spagnuoli. BARCELLONA 14 (N). Tra gli studenti della facoltà medica è stato scoperto un complotto che aveva lo scopo di impedire di tenere lezioni a tutti i professori che non sono catalani.

Una protesta contro le agitazioni carliste. MADRID 14 (N). Un dispaccio da Leon comunica essere avvenuta colà una dimostrazione imponente in favore dell'esercito, la quale può venire riguardata come una protesta contro l'agitazione carlista. Durante la dimostrazione vi furono dei disordini in seguito ai quali furono operati numerosi arresti.

Le truppe europee a Creta. CANEA 14 (N). Il principe Giorgio proporrà alle quattro potenze di ridurre le loro forze sull'isola di Creta ad un battaglione per cadauna.

La questione delle lingue. VIENNA 14 (N). Il deputato tedesco-progressista dott. Pfersche, ha pubblicato sulla situazione politica interna un articolo nel quale dice fra altro: „Dagli avvenimenti degli ultimi giorni si può arguire che l'attuale presidente dei ministri è incaricato della difficile missione di preparare un cambiamento d'indirizzo nella politica interna e di cercare di guadagnare i tedeschi a favore del ripristinamento dell'attività normale della Camera. Però l'idea di regolare la questione delle lingue in Boemia sulla base del paragrafo 14 non troverà l'approvazione dei tedeschi, anche se il progetto del Governo soddisfacesse le pretese nazionali-politiche dei tedeschi della Boemia. I tedeschi, fedeli al principio della solidarietà nazionale, non possono accettare una soluzione della questione delle lingue esclusivamente per la Boemia: essi non vogliono accettare a prezzo di un'illegalità nemmeno quello che riguardano come di loro sacrosanto diritto".

Parlamento ungherese. BUDAPEST 14 (B). *Camera dei deputati.* Continua la discussione del bilancio. Kossuth dichiara che, pur avendo fiducia nel presidente dei ministri, voterà contro il bilancio. Apponyi dichiara di votare a favore del bilancio. Il ministro delle finanze Lukacs giustifica l'altezza delle cifre del preventivo, accennando alle grandi spese necessarie per l'esercito. Dopo lunga polemica con singoli deputati il ministro dichiara non esistere affatto la così detta „clausola di Ischl" per il compromesso a. u. Un accordo col Governo austriaco fu stipulato soltanto a Vienna nell'agosto dello scorso anno, in vista della tattica ostruzionista al Parlamento austriaco in conseguenza della quale gli interessi più vitali dell'Ungheria correvano gravissimo pericolo. Il Governo ungherese, costretto ad assistere passivamente alle sterili lotte in seno alla Camera di Vienna, dopo aver fatto delle trattative col gabinetto austriaco, prese con questo determinati accordi riguardo alle proposte per il compromesso, accordi che però non istanno affatto in contraddizione con le leggi costituzionali. Il ministro raccomanda di approvare il bilancio.

Prossima seduta giovedì.

Parlamento germanico. - L'aumento dell'esercito respinto. BERLINO 14 (B). La Dieta dell'impero incominciò oggi la seconda lettura del progetto di legge per la riorganizzazione dell'esercito. Il ministro della guerra de Gossler osserva essere nell'interesse dell'unità della Germania che quella della difesa della patria non sia fatta questione di partiti. Il ministro menziona le modificazioni introdotte nella proposta dalla commissione ed esprime la speranza che la Dieta reintegrerà il progetto di legge nella sua forma originale. In particolare il ministro combatte la diminuzione dell'effettivo di 7000 uomini, voluta dalla commissione; dice che l'organizzazione attuale dei battaglioni è dannosa. Chiude facendo appello al patriottismo della Dieta.

Nella votazione si respinge con voti 209 contro 141, l'aumento dell'effettivo dell'esercito proposto nel progetto governativo. Indi si respingono anche le proposte della commissione appoggiate dal centro e dalla *Freisinnige Vereinigung*.

Cecil Rhodes a Berlino. BERLINO 14 (N). Cecil Rhodes rimarrà qui ancora alcuni giorni. Si può affermare che le trattative per la questione della ferrovia transafricana hanno avuto un risultato positivo e che si addiverrà ad un perfetto accordo; le pratiche vengono condotte da ambedue le parti con sincerità. Non ci si nasconde però che le difficoltà di natura tecnica e finanziaria saranno rilevanti. Circa l'impianto della linea telegrafica attraverso il territorio coloniale tedesco nell'Africa orientale si è già raggiunta una perfetta intesa.

Al pranzo offerto oggi dall'ambasciatore inglese presero parte l'imperatore e l'imperatrice ed i deputati conte Arming e conte Stollberg, convinti e influenti fautori della politica coloniale. L'invito a questi due deputati ebbe lo scopo di metterli in diretto contatto personale con Cecil Rhodes.

MIE D'AGHONNE 77

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Che cosa vi accade dunque, cara signora? - domandò il prefetto, il quale non dubitava che Lorenza non andasse da lui per causa della morte del marito, e specialmente in ragione dello strano mistero che l'aveva preceduta.

Ma in questo il prefetto s'ingannava. La signora Hoberney non sapeva assolutamente niente di ciò che riguardava il vecchio Benedict e il banchiere; almeno non era ancora al corrente della doppia parte che aveva rappresentata il marito, in tutto questo affare, prima di darne la spiegazione con la sua morte.

— Che mi accade? - esclamò ella - cose terribili quindi vengo a chiedervi a un tempo molta indulgenza per me, che sono costretta a confessarmi a voi, come farei al direttore della mia coscienza, e supplicarvi nello stesso tempo di stendere la vostra protezione su di un mio amico di infanzia che si trova mischiato, per il più strano dei casi, in cose nelle quali pur troppo io non sono affatto estranea.

— Parlate, cara signora, vi ascolto. Potete essere certa della mia simpatia - rispose vivamente il prefetto che non sapeva punto dove la giovane volesse andare a parare, tanto ella aveva l'aria di essere al corrente di ciò che era avvenuto.

Allora Lorenza raccontò tutto ciò che era avvenuto, prima in casa sua, nel suo palazzo, tra il signor Giorgio Hoberney, Callisto e lei stessa: tutto fu riferito con una grande fedeltà.

Poi parlò del suo esilio, della sua solitudine, della sua tristezza e nello stesso tempo non tacque niente dell'affetto che portava a Urbano Maurange, affetto che datava fin dall'infanzia, e al quale ella era stata così felice di riattaccarsi quando si era trovata senza fortuna, senza posizione e specialmente senza famiglia, poichè Giorgio Hoberney aveva bruscamente cambiato la sua esistenza e quella di tutti coloro che lo circondavano.

Poichè era andata dal prefetto di polizia perchè l'aiutassero a ritrovare Urbano, per sapere ciò che era potuto accadergli, e specialmente per farlo uscire dalla strana situazione in cui doveva trovarsi, ella credeva suo dovere di non nascondere nulla a quell'uomo dal quale andava a reclamare l'aiuto e la protezione.

Fu in questo momento che ella intavolò la questione della compera dei suoi gioielli, compera che aveva fatta da sola, presso antichi fornitori, compera per la quale aveva dato il suo nome e il suo indirizzo, senza però avere pagato gli oggetti acquistati.

Non era per ornarsene in vista di qualche festa, no, ella fu franca fino alla fine e non nascose che era semplicemente per procurarsi danaro che ella aveva acquistato e impegnato quei gioielli.

Raccontava tutto ciò nella migliore buona fede del mondo, come pure confessava che aveva impegnato tutto al Monte di Pietà, non a nome suo poichè la cosa le era impossibile in ragione del suo stato di matrimonio che la metteva alla dipendenza del marito, ma al nome del suo amico Urbano Maurange.

Di più, era condotta a parlare del vecchio ebreo che abitava in via Nollet, presso il quale era andata col pittore per chiedere ancora un po' di danaro sulle polizze che ella possedeva e che ella gli aveva vendute per un certo tempo.

Il prefetto di polizia approfittò del fatto che ella era stata in quella casa per fargliene fare la descrizione, e nello stesso tempo per ottenere da lei il ritratto dell'uomo che ella chiamava un vecchio, un figlio d'Israele.

La signora Hoberney non si fece interrogare due volte: si affrettò a dipingere, a un tempo, la dimora e il padrone, e ciò con una tale verità che si sarebbe creduto di essere nel luogo.

— Questa donna era stata interamente illusa, completamente ingannata - diceva dentro di sè il prefetto di polizia; - sotto il mantello dell'usuraio ella non aveva riconosciuto e nemmeno sospettato che potesse nascondersi il banchiere Giorgio Hoberney. La vita ha strane fatalità, e certi incontri sono talmente sorprendenti, che non si sa in quale ordine di cose classificarli - aggiungeva il prefetto, guardando la giovane con una profonda commiserazione.

Lorenza, dopo aver raccontato tutto ciò che aveva veduto in casa del vecchio Benedict, parlò di quello che le era accaduto la mattina nel momento in cui il cameriere del giovane le aveva detto che il suo padrone non era rientrato la sera innanzi, e che nella via gironzavano uomini di brutto aspetto che si erano permessi di interrogarlo. Non dimenticò nemmeno ciò che le aveva detto il domestico ritornando dalla corsa che ella gli aveva fatta fare in via Noillet, per avere informazioni sul conto del giovane.

— Cara signora, disse allora il prefetto che non voleva annunziare bruscamente, a quella povera donna, la strana morte del marito, specialmente mentre si trovava lontana da casa sua e dai soccorsi che poteva trovarvi, rientrate in casa vostra, a Parigi. Appena vi sarete giunta, vi manderò qualcuno, se non verrò io stesso, e, dopo aver parlato con mente riposata di tutto ciò, c'intenderemo sulle misure da prendere per ritrovare Urbano Maurange e per sbrogliare tutta questa faccenda, in mezzo alla quale temo che abbiate da raccogliere qualche grosso dispiacere, sebbene non lo meriti.

— Ah! sospirò ella - non posso più avere dispiaceri a quest'ora. Non sono dispiaceri quelli che provo, ma veri dolori risposo Lorenza alzando sul suo interlocutore i suoi begli occhi pieni di lagrime.

— Rientrate in casa vostra.

— Ma... è che io non abito più a Parigi già da parecchi mesi!... credevo di avervelo detto - aggiunse la signora Hoberney - sto in campagna, al Mesnil, mio marito mi ci ha rinchiusa, con proibizione di uscirne.

— Rientrate nel vostro palazzo e rimanetevi, cara signora - aggiunse il prefetto - fra pochi istanti avrete mie notizie!

— Poichè lo volete, vi andrò, rispose ella, ma non è senza timore; posso confessarvi che sono inquieta sul modo con cui sarò ricevuta da mio marito.

— Per il momento il signor Hoberney non è in casa, riprese il prefetto, non avete dunque da temere una cattiva accoglienza da parte sua.

— Allora vi corro subito, ma non mi lasciate a lungo sola laggiù; sono in una inquietudine mortale, e le mie sofferenze morali sono superiori a ogni impressione.

Nella marina da guerra germanica. BERLINO 14 (B). Contemporaneamente alla nomina dell' ammiraglio Köstner a ispettore generale della marina da guerra seguì anche la nomina del contrammiraglio Bendermann a capo del neoistituito stato maggiore della marina.

BERLINO 14 (N). Il bollettino delle ordinanze per la marina publica un ordine di gabinetto relativo alla nuova organizzazione dei comandi superiori di marina. D'ora inanzi l'imperatore avrà il comando supremo dell'esercito e della flotta e perciò viene eliminata la carica di comandante supremo della marina. Lo stato maggiore del comando supremo viene reso indipendente e riceve il nome di stato maggiore dell' ammiragliato. Il suo capo dipenderà direttamente dall' imperatore.

Le Diete. VIENNA 14 (B). Oltre alla Dieta boema oggi si riunirono anche le Diete della Carniola, della Carinzia, della Stiria, del Vorarlberg e della Slesia.

Nelle Diete della Carniola, del Vorarlberg e della Slesia si commemorò la defunta arciduchessa Maria Immacolata. Inoltre le Diete della Carniola e del Vorarlberg deliberarono di inviare felicitazioni al papa per la ricuperata salute.

La Dieta slesiana approvò una mozione d'urgenza in cui si propone di protestare in forma solenne contro le recentissime ordinanze sulle lingue. Si deliberò di inviare questa protesta al governo e di conservarne copia a perpetua memoria nell'archivio provinciale. Durante la discussione in merito a questa proposta, i deputati slavi si assentarono dopo aver fatto una dichiarazione in proposito. La proposta di protesta fu poi approvata a voti unanimi. Venne presentata inoltre una proposta tendente a chiedere la revoca delle ordinanze sulle lingue e la regolazione in via costituzionale della questione delle lingue, nonchè l'allontanamento degli impiegati slavi dai comuni tedeschi.

La clemenza del presidente Loubet. PARIGI 14 (B). Nell' odierno Consiglio dei ministri tenutosi al palazzo dell'Eliseo, il guardasigilli Lebret, conformemente al desiderio espresso dal presidente della Repubblica Loubet, presentò a questo per la firma un decreto col quale si graziano tutte le persone che da funzionari di polizia erano state arrestate il 18 febbraio, giorno dell' elezione del presidente, per aver emesso grida sediziose e che per questo erano state condannate a multe. Quest' induito comprende più di 250 persone.

Il congresso della stampa e i giornalisti reclusi. ROMA 14 (N). Il pubblicista Baffico ha diretto una lettera al presidente dell'Associazione della stampa, con la quale si dimette da membro del Comitato generale per il congresso dei giornalisti, non potendo prendervi parte quando alcuni colleghi sono ancora reclusi.

Una smentita. BERNA 14 (N). E' infondata la voce che il Consiglio federale avrebbe sospeso l' esecuzione del decreto di espulsione di alcuni socialisti italiani.

Timori d'un attentato anarchico. ROMA 14 (N). Anche oggi, fuori e dentro Montecitorio, vi fu uno speciale servizio di pubblica sicurezza. Tuttavia nessun incidente turbò la giornata.

In memoria del generale Arimondi. TORINO 14 (N). Oggi si è inaugurata nella caserma Arimondi la lapide con medaglione del generale Arimondi. Erano presenti i duchi d'Aosta e di Genova, le autorità, molte signore e le associazioni militari con le bandiere. Parlarono applauditissimi il colonnello Cuniberti e il colonnello del 24° fanteria. I duchi si intrattennero affabilmente col padre del generale Arimondi.

I funerali del nunzio Clari. PARIGI 14 (N). Stamane ad ore 10 nella chiesa di Nôtre Dame seguirono i funerali di mons. Clari. Vi assistettero la famiglia Clari, il decano e il capitolo. Celebrò messa il cardinale Richard; Langenieux e Lecot, arcivescovi di Tours e di Tolosa diedero l' assoluzione alla salma. Delcassé rappresentava il governo, Loubet e tutti i ministri erano rappresentati. Tutto il corpo diplomatico e numerose notabilità, tra cui Méline, molti e numerosi prelati erano presenti. Dopo la funzione, la bara fu posta sopra un carro funebre e portata dinanzi alla Chiesa, ove sfilarono le truppe. Poscia la bara fu deposta in una cappella, attendendo di essere trasportata in Italia.

Ringraziamenti papali. ROMA 14 (N). Il cardinale Rampolla ha diretto una lettera al capitolo di San Pietro per ringraziarlo, in nome del papa, della manifestazione di devozione fatta al santo Padre e del *tedeum*.

Le finanze inglesi. LONDRA 14 (B). Il *Times* reca che, contrariamente a tutti i pronostici pessimisti, al ministero del tesoro si spera che le entrate dell'anno finanziario che ora volge alla fine, supereranno il preventivo.

Alla conferenza per il disarmo. L'AJA 14 (N). La maggior parte dei delegati che dovranno rappresentare i governi dei vari Stati europei alla conferenza per il disarmo sono già designati. La conferenza verrà inaugurata appena nella seconda metà del mese di maggio. Il fatto che i delegati sono già stati designati, quantunque gli inviti ufficiali non sieno stati ancora diramati, si spiega con ciò che ai rappresentanti si vuol dare tutto il tempo necessario per prepararsi bene all' adempimento della loro missione, esaminando in precedenza le questioni più importanti che si dovranno ventilare alla conferenza. La presidenza del congresso verrà assunta dal ministro degli esteri de Beaufort, seguendosi così l' usanza diplomatica secondo cui la presidenza di congressi internazionali spetta al ministro degli esteri dello Stato in cui il congresso si raduna. Le discussioni però verranno dirette dall' ambasciatore russo a Londra, de Staal.

La regina Vittoria soddisfatta delle accoglienze francesi. LONDRA 14 (N). Dalla sua villa a Cimiez la regina Vittoria ha inviato a lord Salisbury un dispaccio esprimente la sua soddisfazione per l'accoglienza avuta da parte delle autorità francesi, accoglienza che è stata ancora più cordiale degli anni antecedenti.

L'avvenire della principessa Luisa di Coburgo. VIENNA 14 (N). Oggi si erano sparse a Vienna varie dicerie sul conto della principessa Luisa di Coburgo. Fra altro si diceva che suo padre, il re dei Belgi, aveva ordinato il trasporto della figlia a Brusselles. Da informazioni assunte, risulta che questa voce è affatto infondata. Re Leopoldo è entrato invece in trattative coi rappresentanti del principe di Coburgo e col curatore della principessa per assicurare l'avvenire della propria figlia. Con riguardo al parere medico sullo stato delle facoltà mentali della principessa, si sarebbe abbandonata l'idea di chiedere la separazione della principessa da suo marito.

Nelle trattative avviate da re Leopoldo verrà regolata definitivamente anche la questione della futura dimora della principessa.

Incendio in una distilleria di spirito. ARAD 14 (N). Nella fabbrica di spirito della ditta Mittelmann è scoppiato stamane un grande incendio che distrusse parecchi edifici annessi allo stabilimento. La popolazione era stata invasa da un terribile panico perchè si temeva che avvenisse un'esplosione del grande serbatoio in cui si trovano 80,000 ettolitri di spirito. Per fortuna ciò non avvenne perchè verso mezzogiorno si riuscì a localizzare il fuoco. Il danno supera l' importo di 50,000 fiorini. La fabbrica è assicurata.

La peste. HONKONG 14 (B). Dal 4 all' 11 marzo si verificarono 6 casi di peste e 5 decessi di appestati. La settimana scorsa vi furono 5 casi di peste con esito letale.

Quando
è chiuso l' ingresso principale in Piazza delle Legna Numero 2,
si accede ai nostri uffici dalla scala secondaria in via della Fornace N. 2.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La lotta elettorale nel collegio di Pisino, Albona e Fianona. Ci scrivono da Pisino: La giornata di domani è attesa con nervosa impazienza in tutto il collegio. I croati hanno triplicato la loro attività, e si dicono sicuri della vittoria. Il Comitato nazionale a sua volta non ha trascurato alcuna cura perchè tutti i nostri elettori facciano domani il loro dovere, malgrado le pressioni e il terrorismo esercitati dai croati, che, come al solito, minacciano il finimondo.

Ad onta delle spavalde previsioni dei croati, spero di poter comunicarvi domani sera, che Albona, Fianona e Pisino, hanno ancora una volta trionfato nel nome della civiltà e del diritto.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del defunto signor Roberto Rutherford, dai signori Fratelli Spiropulo, c. 10; dal signor Antonio Milano, c. 10; dal signor Michele Zorzoni, c. 20, tutti a favore della Poliambulanza.

— Per onorare la memoria del signor Angelo Totola, dalla Direzione del *Piccolo* c. 30, a favore del fondo orfani e vedove della Società dei Tipografi.

Per onorare la memoria della defunta signora Benedetta Vitta, dal signor B. L. Almeda, c. 5 a favore della Fraternita israelitica di m. s.

— Gli eredi Ohlasser, nell' anniversario della morte della loro madre, rimisero c. 200 all' Albertinum.

— Per onorare la memoria della signora Flora Horowitz. la signora Elisa ved. Jesurum, elargì c. 20 all' Asilo infantile israelitico.

Il cuore dei lettori. Ci pervenero: A favore della famiglia del defunto Francesco Eder, da C. Z., c. 1.

A favore della famiglia della suicida Mognol, da D. M., c. 5; dal sig. B. L. Almeda (per onorare la memoria della signora Benedetta Vitta), c. 2.

Nuovo avvocato. L' avv. signor Ubaldo Fillinich fu inscritto nell' Albo degli avvocati di questa Camera, con la sede a Trieste.

Interpreti giudiziari. L' i. r. Tribunale d' appello di Trieste ha nominato ad interpreti giudiziari:

L'avvocato Liubomiro Savo, per la lingua serbo-croata; l' avvocato Ermanno Breitner, per la lingua tedesca; e il professore in quiescenza Francesco Pastrello, per le lingue tedesca e francese.

Nuovo sensale. Il signor Giulio Morpurgo fu nominato sensale in merci pel ramo coloniali, droghe e riso presso la Borsa mercantile di Trieste, e come tale ha prestato il prescritto giuramento.

Decesso. Abbiamo avuto il dolore di perdere stanotte un apprezzatissimo compagno di lavoro: il signor Angelo Totola, tipografo, addetto da circa 12 anni alla composizione del nostro giornale.

Il signor Totola era operaio intelligentissimo, abile e coscienzioso. Lavorò prima nella tipografia Apollonio, alla composizione dell' *Indipendente*, poi visse per qualche tempo a Milano. Fu pure presidente della „Società dei Tipografi".

Negli ultimi anni il signor Totola era molto sofferente: aveva appena 55 anni, ma il male ond'era afflitto lo aveva invecchiato anzitempo.

Morì, per vizio cardiaco, ieri verso mezzanotte, sinceramente compianto da quanti lo conobbero ed ebbero campo di apprezzarlo ed amarlo.

Ai superstiti porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Il telegrafo e il telefono nella nostra Regione. Nel decorso mese di febbraio 1899 il movimento telegrafico complessivo di tutti gli Uffici situati nelle nostre provincie, si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 42.046, arrivati 48.284, in transito 119.249; totale 209.579.

Il solo movimento telegrafico di Trieste dà le seguenti cifre: Telegrammi spediti 27.744, arrivati 31.994, in transito 109.857.

Nello stesso periodo di tempo, il movimento telefonico interurbano raggiunse: a Trieste il numero di 1753, ad Abbazia 428, a Pola 143 colloqui.

Il movimento delle reti telefoniche urbane diede i seguenti risultati: A Trieste 245.000, a Pola 6090, a Gorizia 3360, ad Abbazia 2171 colloqui.

Per chi vuol tener bandite di caccia. Il Magistrato civico eccita coloro che volessero riservarsi il diritto di caccia propria per il prossimo periodo d'appalto 1899-1905 di presentare e motivare adeguatamente la domanda entro sei settimane presso questo Magistrato civico. Il diritto di caccia propria spetta al possessore d'un complesso continuo di terreno di 115 ettari almeno, sia egli persona singola, persona giuridica od un gruppo di persone sempre che il possesso di queste non sia naturalmente diviso fra esse.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il „Trieste", proveniente da Kobe, diretto a Trieste partì il 13 corr. da Hongkong.

Il „Gisela", proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì il 12 corr. da Karachi per Aden.

Il „Pandora", proveniente da Calcutta, diretto a Trieste, partì il 13 corr. da Aden per Suez.

L'„Imperatrix", proveniente da Bombay, partì ieri da Porto Said per Trieste.

L'„Habsburg", proveniente da Alessandria partì ieri da Brindisi per Venezia.

Teatro Comunale. Il teatro presentava anche iersera un bellissimo aspetto: occupati quasi tutti i palchi e gran parte delle poltroncine; affollate le gallerie. Il successo della *Falena* non fu certo inferiore a quello delle precedenti rappresentazioni, ed anzi dall'attenzione profonda e dal religioso raccoglimento con cui il pubblico ascoltava la bella musica dello Smareglia, era facile comprendere come ne gustasse più ancora delle altre sere le affascinanti bellezze. L'esecuzione fu ottima. Il tenore signor Grani, specialmente al secondo atto, trovò accenti di una straordinaria potenza drammatica, emergendo anche per limpidezza e vigoria di mezzi vocali. Splendidamente, come sempre, la signora Giudice-Caruson e benissimo gli altri.

Il balletto ebbe il solito successo allegro e rumoroso, sottolineato da alcuni *bis*.

Questa sera si dà la *Bohème* per serata d'onore dell'esimio tenore sig. Pietro Zeni, che durante la stagione ha saputo meritamente conquistarsi le più vive simpatie del pubblico. Dopo l' opera il sig. Zeni canterà, con accompagnamento d'orchestra, la melodia *Non posso crederci!...* per lui scritta dal maestro concittadino sig. Garzaner, su parole di Rocco Pagliara.

Seguirà *La fata delle bambole*.

Teatro Filodrammatico. Ieri sera pubblico numeroso nei palchetti. Il divertente programma fu applaudito come sempre. La signorina Charretty ottenne il consueto brillantissimo successo. Oggi, serata dei fiori, in onore di questa vezzosa *divette*, la quale distribuirà alle signore fiori e canzonette. C' è da prevedere un bel concorso di pubblico.

Teatro Fenice. Dinanzi ad un publico discretamente numeroso si presentò iersera la più gentile metà della coppia Kotis: un'elegante figurina di cavallerizza, molto aggraziata e perfettamente sicura in sella. Montava iersera *Cesar* stallone anglo-arabo dalle forme splendide. Negli esercizi all'alta scuola la baronessa de Kotis si mostrò valente e fu applaudita. Anche il resto dello spettacolo incontrò tutto il favore del publico, in ispecie i bellissimi e perigliosi salti, qualche volta molto arrischiati, nei quali però ci sembra che gli egregi artisti dovrebbero mettere un po' meno d'ostinazione nel replicarli, allorchè non riescono perfettamente. Si sa che non tutti i momenti sono eguali, epperò può benissimo accadere anche ad un ginnasta perfetto, che un esercizio o l'altro gli riesca meno bene del solito. In tal caso, il ritentare ostinatamente la prova, anzichè far piacere al pubblico, lo mette in ansiosa trepidazione, perchè l' artista viene a trovarsi in condizioni sempre più difficili o in conseguenza del colpo ricevuto per caduta, o in seguito alla stanchezza generata dai ripetuti tentativi. Perciò sarebbe forse buona cosa che i direttori prescrivessero ai ginnasti, che di un esercizio mal riuscito non si ripeta la prova più d' una volta. Ciò farebbe senza dubbio grandissimo piacere agli spettatori.

Oggi alle 4 si dà l'annunciato spettacolo speciale per la scolaresca. Di sera riposo.

Domani, giovedì, alle 8, serata a beneficio della valente *troupe* velocipedistica Isolani, la quale si produrrà con variati esercizi.

Trattenimenti sociali. Il circolo „Vittorio Alfieri" annuncia per domenica sera, 19 corr. alle 8 e mezzo nel salone del restaurant „Al Giardinetto" uno spettacolo di varietà. Il programma comprende canto, divinazione del pensiero, velocipittura, ombre chinesi ecc. ecc. Terminato lo spettacolo si apriranno le danze.

Al Panorama, in piazza della Borsa, è esposto in questa settimana un interessante viaggio attraverso la Svizzera.

Grande incendio. Nella frazione suburbana di Roiano, circa a metà della via dei Moreri, nel fondo segnato col N. 106, sorgeva una grande tettoia in pietre, di proprietà della signora Emilia vedova Licini e sorella Adele, abitanti in via del Ponterosso N. 3, ed affittata al signor Giuseppe Baitz, abitante in via Commerciale N. 16, il quale vi aveva stabilito il proprio lavoratorio da bottaio. La tettoia, lunga 78 metri, alta 7 e larga altrettanto, era percorsa in tutta la sua lunghezza da un impalcato di legno, che la divideva in due ripiani di eguale altezza. Il ripiano inferiore serviva da lavoratorio e conteneva anche un gran numero di botti già confezionate, pronte allo smercio; nel ripiano superiore, al quale si accedeva mediante una scala di legno, il signor Baitz teneva il deposito delle doghe da porsi in lavoro: e siccome in questi giorni ne aveva fatto una larghissima provvista, non v'era in quel riparto neppure un cantuccio disponibile.

Ieri i numerosi operai addetti a questa officina lavorarono, come di solito, fino alle 6 di sera, ora in cui il lavoratorio fu chiuso con le consuete precauzioni e senza che nulla fosse osservato di anormale.

Verso le 9 il sergente Sivitz, della prima compagnia del 97.° reggimento di fanteria, accasermato a Roiano, passando per la via dei Moreri s' accorse che dalla tettoia uscivano faville e volute di fumo. Egli corse ad avvertire del fatto l'ispettorato di p. s. di via del Belvedere, da dove la notizia fu subito telefonata ai vigili e comunicata anche alla vicina caserma di trasporto. Da qui partirono subito quattro compagnie di soldati con una pompa, e si accinsero all' opera di estinzione. Poco dopo arrivarono i vigili con cinque treni, agli ordini del comandante sig. Chaudoin, del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Paoli. In quel momento l'incendio, che certo covava da parecchie ore, aveva raggiunto il massimo della sua violenza. La tettoia non era più che un'immensa fornace ardente: lingue altissime di fuoco guizzavano nell'aria, allungandosi e contorcendosi in strani serpeggiamenti, attizzate dal vento che soffiava gagliardo. A quando a quando sciami di scintille si sprigionavano con sinistro crepitio, e grossi tizzoni infocati solcavano l'aria scura della notte, segnando tracce luminose del loro passaggio e andando a portare alle case vicine e al bosco retrostante alla tettoia il pericolo d'incendio.

I vigili, messisi all'opera d' estinzione e d'isolamento con quell'ardore e quell'energia che li distinguono, versarono torrenti d'acqua su quell' immane bracere; un numero grandissimo di pompe fu messo in azione, usufruendo di tutti gli sbocchi disponibili e di tutti i pozzi del vicinato. Verso le 11 una parte del tetto crollò e le fiamme diminuirono notevolmente di violenza e d'intensità sì che venne dato il segnale di cessato pericolo. Abbattuta ancora una parte del tetto, che poteva dar nuova esca all' incendio, i vigili continuarono con infaticabile zelo il lavoro di estinzione, che dura tuttavia e durerà certo alcune ore.

Il bagliore dell'incendio fu visto da parecchi punti della città e specialmente in via del Torrente e lungo le rive, fra le 9 e le 11, si formarono crocchi di persone che si scambiavano le loro impressioni. V'era chi affermava che l' incendio fosse scoppiato in Punto franco. Molti furono i curiosi che vollero andare a vedere; la gita però non riuscì molto fruttifera, perchè da tutte le parti le vie erano sbarrate da cordoni di truppe, che non lasciavano passare che gli aventi diritto.

La tettoia e le merci erano assicurate. Per la prima il danno sarebbe di circa 2000 fiorini; per le seconde ammonterebbe ad alcune migliaia.

Riguardo alla causa dell'incendio, non si può procedere che per via d'ipotesi. Forse fu lasciato nel focolare un tizzone non bene spento e in seguito al forte giro d'aria (poichè v'è più d'un vetro rotto alle finestre) una favilla sarà caduta sopra un mucchio di trucioli. E' possibile anche che qualche fumatore, imprudente quanto clandestino, abbia lasciato cadere un mozzicone di sigaretta. Dei fumatori se ne trovano sempre, anche là dove è più severamente proibito il fumare; degl'imprudenti non ne mancano mai, anche là dove la più scrupolosa prudenza sarebbe suprema necessità.

Incendio nel bosco Ferdinandeo. Ieri, alle 5 del pomeriggio, si sviluppava un incendio nel bosco Ferdinandeo a circa 300 metri di distanza dalla villa Revoltella, verso il villaggio di Longera.

Fu telefonato ai vigili, i quali si recarono sul luogo con un carro di campagna a quattro cavalli, sotto la direzione del luogotenente Paoli. Quando giunsero, trovarono che il fuoco, appresosi per causa ignote, aveva già distrutto l'erba per il tratto di 300 metri. Dopo un breve la-

---

Il prefetto accompagnò la signora Hoberney fino alla porta esterna del suo appartamento, poi, veramente commosso della fiducia, dell'abbandono che Lorenza aveva avuto di fronte a lui, disse che lui solo poteva metterla al corrente delle cose dolorose e terribili che le accadevano; si trattava adesso di annunziarle a un tempo l'arresto del suo amante e l'assassinio del marito.

Lorenza risalì vivamente nella vettura con la quale era venuta e si fece ricondurre nel palazzo che, in definitiva, era proprio il suo, poichè era quello dell'uomo di cui portava il nome. Lungo il tragitto pensava al modo in cui doveva entrare in quella dimora dove tutto le era ostile, a cominciare da Giorgio, per finire con la cuoca e col cameriere del padrone. che erano i soli domestici ai quali aveva ridotto il personale della casa.

Oh! se almeno fosse stato lì Callisto, se egli non avesse avuto la fatale idea d' intraprendere quel giro del mondo che lo allontanava da lei per molto tempo ancora; se avesse potuto andare a trovarlo nel suo piccolo mezzanino e reclamare la sua assistenza, che egli non le avrebbe certo rifiutata, come sarebbe stata meno imbarazzata di quanto lo era in quel momento.

Ma no! bisognava che andasse sola in quel palazzo da cui Giorgio Hoberney l'aveva bruscamente esiliata; non era dunque senza apprensione che vedeva la vettura avvicinarsene.

Lorenza era quasi sempre vestita di nero quando veniva a Parigi; quindi vedendola passare davanti al suo casotto, il portinaio al quale il cameriere aveva creduto di non dover nascondere ciò che era accaduto al loro padrone, diceva dentro di sè:

— Ah! ecco la signora; ella conosce la disgrazia, poichè è già vestita a lutto.

E non sapendo come fare per presentare i suoi complimenti di condoglianza e fare le sue nuove offerte di servizio alla donna dalla quale adesso dipendeva il suo destino, il portinaio si ritirò in fondo al suo appartamento, lasciando passare la signora Hoberney, senza dirle nulla.

Quest'uomo era prudente e savio: aspettava che gli avvenimenti si decidessero per ispirarsi da loro.

Il cameriere era scoraggiato, poichè, infatti, non comprendeva gran cosa di quello che gli accadeva; ma aspettava notizie, essendogli stato detto che ne avrebbe avute ben presto.

Ma ciò non impediva le sue riflessioni e siccome amava abbastanza di parlare aveva fatto dire alla cuoca di andarlo a raggiungere nell'anticamera, e tutti e due, seduti in una poltrona, pensavano a ciò che potrebbe loro accadere: per il momento, ciò che li preoccupava, erano i loro interessi particolari.

— Chi erediterà il palazzo? - si erano essi domandato in primo luogo. Per il momento la sfarzosa dimora rappresentava la loro tenda, la quale premeva loro enormemente.

— Sarà il signor Callisto? - domandava il cameriere. - Ciò mi sembra abbastanza probabile; dopo tutto, non solo è il figlio unico di quel signore; pel solito è ai figli che spetta ciò che apparteneva al padre.

— A meno che non sia la signora - aggiunse la serva. - Si sono visti talvolta dei mariti lasciare non poche cose alle loro mogli, specialmente quando sono giovani e belle; queste persone danarose non hanno che gli scudi per eguagliare la situazione.

In questo momento la signora Hoberney saliva i pochi gradini di marmo bianco che separavano le anticamere dalla corte ricoperta di sabbia che ella aveva attraversata con passo svelto e leggero.

Mentre il servo rimaneva in piedi, da domestico bene educato, lasciando passare davanti a sè la padrona senza permettersi di rivolgerle la parola, la cuoca, che non aveva la stessa educazione di anticamera e che mancava assolutamente di stile, si affrettò a correre dietro la padrona per aprirle le porte.

Fu così che Lorenza giunse nel salottino che precedeva la sua camera da letto.

L'emozione, la stanchezza e il dolore a cui era in preda l'avevano così interamente abbattuta, che ella si lasciò cadere su di una poltrona che si trovava vicino a lei, al posto in cui l'aveva lasciata il giorno della sua partenza per il Mesnil.

— Ah! come è pallida la signora! esclamò la serva, certo si sente poco bene; la signora forse non ha ancora fatto colazione? Che la signora non si muova, che resti qui, tranquilla; vado a prenderle un brodo; ne avevo preparato dell'eccellente per quel povero signore che non lo ha preso.

Così parlando, la grossa donna aiutava la giovane a togliersi il velo, il mantello e il cappello, e cercava di servirla meglio che poteva, del che Lorenza era assai grata, poichè era sfinita a tal punto che aveva veramente bisogno che qualcuno si occupasse di lei.

— Fra breve verranno a cercarmi, disse la signora Hoberney, farete entrare qui la persona che si presenterà!

— Ripeterò gli ordini della signora al cameriere, rispose la cuoca; io corro a cercare il brodo, più un'ala di pollo per la signora; bisogna che la signora si nutrisca, si sostenga; non vorrei che la signora si ammalasse.

Ben presto ritornò, preparò un tavolo con sveltezza e si occupò di Lorenza, assolutamente come se la giovane fosse stata una bambina.

Le tagliò i pezzi, le versò da bere; infine, la brava donna fece meglio che poteva e la signora Hoberney, che, infatti, si sentiva venir meno, mangiò molto più per ragione che per appetito.

voro spensero completamente il fuoco e dopo una visita al bosco, ritornarono al loro appostamento.

Il suicidio di uno studente. La famiglia del sig. Raimondo Radda, abitante in via dell'Acquedotto N. 1 (casa Chiozza), secondo piano, avendo parecchie stanze, all'occasione ne affitta una a persone di conoscenza. Tale stanza, quindici giorni or sono, venne occupata dal capitano in pensione sig. de Battistig, nativo da Villesse, e dal suo figlio Francesco, giovanotto di 22 anni, studente del terzo anno dell'università di Graz. Il giovane aveva sospeso gli studi in seguito ad una malattia che lo travagliava ed era stato accompagnato qui dal padre per consultare alcuni medici. Quantunque ammalato, egli era però sempre di buon umore, usciva di casa ogni giorno, intraprendeva anche delle giterelle con la bicicletta, e in questi quindici giorni erasi recato anche a Venezia in compagnia del padre; poi aveva passato anche un paio di giorni a Villesse.

Nel pomariggio di ieri, il giovanotto uscì, come al solito, verso le 3, assieme al padre e si recarono entrambi al caffè degli Specchi. Verso le 6, lo studente rincasò solo. Era di ottimo umore e sembrava che un sorriso di soddisfazione gli irradiasse il volto, costantemente pallido. Entrò nella propria stanza ove incominciò subito a scrivere. Alcuni minuti dopo, un signore bussava alla porta di casa Radda, e, alla domestica, recatasi ad aprire, chiese del capitano Battistig. La ragazza rispose che il capitano non c'era. „E' forse in casa il figlio suo?" - e avuta risposta affermativa, disse: „Bene, parlerò con lui".

La domestica picchiò allora alla porta della stanza del giovane avvertendo della venuta di un signore che domandava di lui. Ma non ricevendo risposta, ritenne di poter entrare e aprì. In quella il giovanotto con un salto si slanciò verso la porta e afferrata la maniglia interna, la rinchiuse con violenza gridando in pari tempo: „Ferma! Non si entra!".

Il visitatore e la domestica rimasero interdetti, guardandosi l'un l'altro, ma ciò durò ben poco. Una potente detonazione li scosse entrambi, e il signore, allora, entrato precipitosamente nella stanza, ove regnava una semi-oscurità, essendo calate le tendine delle finestre, vide lo studente disteso sopra un divano stringendo nella destra una rivoltella. Impressionato, corse giù dal portinaio Biagio Andrian, che trovò nell'atrio della casa, e lo avvertì dell'accaduto. L'Andrian mandò ad avvertire la Guardia medica e, frattanto, si recò nella stanza del Battistig. Sollevate le cortine, vide che dalla tempia destra del giovane sgorgava sangue; e facendo una fasciatura con un asciugamani arrestò l'emorragia.

Giunto subito sopra luogo il dott. Fonda, dopo aver prestato all'infelice le prime cure, mediante vettura lo fece trasportare allo spedale ove giunse agonizzante. Adagiato sopra una barella, venne portato nella decima divisione, ove, pochi minuti dopo, esalò l'estremo respiro.

Lo sventurato durante il tempo che si era trattenuto nella stanza solo, aveva scritto una lettera e l'aveva chiusa accuratamente in una busta sulla quale aveva posto la soprascritta: „A mio padre! - recapito caffè degli Specchi".

Altro suicidio. - Morta a quindici anni! Gli abitanti di Rena vecchia la conoscevano tutti. La chiamamavano, per celia, la *Colomba*. Era ilare, cantava tutto il giorno, nella spensierata giocondità dei suoi quindici anni; e le rideva negli occhioni neri la giovanezza speranzosa del futuro: la vita. Si chiamava Antonietta Fortuna; ma, ridendo, soleva dire: „Me ciamo Fortuna ma go scalogna, e per questo no m'importa de far l'amor, no me importa de aver un sposo". Infatti, ella aveva quasi respinto la mano di un bravo giovanotto diciottenne che fino al gennaio scorso le faceva la corte, e che ogni giorno e ogni sera a ora fissa, l'attendeva puntualmente quand'ella ritornava dall'aver lavorato al Punto franco o in qualche magazzino di città, in qualità di giornaliera. Egli l'accompagnava fino al portone di casa, in via della Piccola Fornace N. 3; poi ella saliva le scale, cantando sempre, e della sua gaiezza riempiva la casa, ove suo padre, bracciante, quando stanco del lavoro, faceva ritorno, rimaneva conquiso da quella giocondità ingenua e serena e sorrideva anche, accarezzandole la bruna testina. Che cosa si celava in quel cervellino di quindicenne? E quale segreto covava il suo cuore? E qual sentimento opposto, di tristezza, di sconforto mascherava quell'allegria? Ecco le domande che ora si presentano dinanzi alla mente di quanti conoscevano la Antonietta, di fronte allo spettacolo del dramma doloroso che ora stiamo per narrare. E se una risposta possono trovare è una sola. L'Antonietta, nonostante il suo riso perpetuo e il suo canto spensierato, era povera, poverissima; e il giovanotto che le faceva la corte era poverissimo anche egli. Forse in vista di ciò, con quel positivismo che oggi anche nelle giovanette più ingenue tien luogo dell'ideale poesia di altri tempi, ella vedeva buio l'avvenire per lei; forse per questo, gli innocenti colloqui di lei col giovanotto, per volontà dell'Antonietta stessa, da qualche tempo, erano stati soppressi.

Ieri ella non aveva potuto trovare lavoro; e nel pomeriggio era andata a fare una passeggiata in compagnia di due amiche: Adalgisa Castellani e Angelina Del Campo. Alle 6 e mezzo le tre giovanette salivano l'erta di via Donota, canterellando, poi si internarono in quel dedalo di viuzze dal quale dovevano accedere alle rispettive loro abitazioni, poste l'una vicino all'altra. Giunta dinanzi alla casa N. 1 di via Chiauchiara, l'Antonietta si staccò dalle amiche dicendo: „Go una sede tremenda. Vado un momento qua su a bever acqua. Spetème, che torno subito". E, cantando, com'era solita a fare, salì le scale di quella casa. L'edificio nel quale ella era entrata ha quattro piani sulla via Chiauchiara e tre piani dalla parte di via dei Verzieri, ove prospettano anche le finestre delle scale. L'Antonietta Fortuna salì le scale fino al quarto piano. Ivi si affacciò alla finestra; e si buttò giù a capofitto, cadendo sul lastrico di via dei Verzieri. Dalla strada partì un urlo di spavento. Alcune donne che di là passavano gridarono al soccorso. In un attimo tutta Rena fu sossopra. Accorsero le amiche della poveretta, è facile imaginare in quale stato d'angoscia; qualcuno si recò alla Guardia medica; altri si accinsero a soccorrere la sventurata fanciulla, ch'era agonizzante. Quando giunse il medico, le fasciò il capo, che, battendo contro il suolo violentemente, aveva riportato orribili fratture, e le fece alcune iniezioni di coffeina; poi, per desiderio della madre di lei, la fece trasportare a casa sua. Mezz'ora dopo la sventurata esalava l'estremo respiro. L'ispettore di p. s. Gliha assunse i rilievi di legge. Il fatto, triste e inaspettato, produsse in tutto il rione un'impressione vivissima. Il dolore della povera madre, la quale, per giunta, è in istato di avanzata gravidanza, è impossibile a descriversi. Viste le strettezze in cui versa la famiglia della sventurata Antonietta, le buone e pietose popolane di Rena vecchia fecero una colletta per provvedere ai funerali della suicida.

Una cauzione in buone mani. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Lorenzo Fornasotto, di 54 anni, sensale, da Sacile nella provincia di Udine, accusato del crimine di truffa. Il 24 novembre dello scorso anno il sig. Giuseppe Mosettig si rivolse al Fornasotto perchè gli procurasse un'occupazione. Il Fornasotto gli offerse un posto di riscuotitore presso Ferdinando Bonicelli, negoziante in foraggi, che disse ricco di un milione. Il Mosettig accettò l'impiego per il quale il Bonicelli gli fissò l'emolumento di 9 fiorini settimanali, e consegnò al Fornasotto la cauzione di fior. 150, che questi aveva posto come condizione indispensabile per ottenere il posto. Oltre a ciò il Fornasotto che conosceva bene le tristi condizioni finanziarie del Bonicelli e sapeva come questi non avrebbe mai potuto restituire la cauzione suindicata, si fece versare dal Mosettig fior. 5.60 a titolo di provvigione per il suo intervento nell'affare. Il povero Mosettig si mise alacremente al lavoro, ma il Bonicelli il 7 dicembre si uccise senza lasciare un centesimo, sì che egli, dopo tante speranze rimase a mani vuote. Accortosi di essere stato giocato, presentò denuncia contro il Fornasotto, che venne subito arrestato. Questi, ieri, nel suo costituto, pur ammettendo la materialità dei fatti, si dichiarò innocente. Disse ch'egli non conosceva le condizioni del Bonicelli e che aveva agito in buona fede. Senonchè il danneggiato provò ch'egli gli aveva dato ad intendere che il Bonicelli possedeva un milione e che, con mille promesse, lo aveva tratto in inganno.

Convinti della sua colpa, i giudici condannarono il Fornasotto a 6 mesi di carcere.

Una polentata andata a male. La sera del 5 febbraio, Giuseppe Pugliese, di 26 anni, da Pirano, piccolo possidente, invitò a casa sua alcuni amici a mangiare la polenta. Bevettero più che non mangiassero e quando i cervelli furono un po' annebbiati, gli ospiti si misero a commettere delle sconcezze. Il Pugliese protestò, gli altri risposero male e in breve vennero alle mani. A un tratto, il Pugliese afferrò un istrumento contundente, che sul principio si ritenne fosse una mannaia e colpì certi Antonio Benvenuto e Marco Depase, cagionando al primo una ferita alla fronte, che i periti del luogo dichiararono grave e al secondo una lesione leggera al gomito sinistro. - Iermattina, il Pugliese comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione prevista al § 411 C. p. Lo difendeva l'avv. Breitner.

Egli, nel suo costituto, fece ampia confessione ma sostenne di aver menato i colpi, non già con una mannaia, ma con una pietra. - Il difensore propose una soprаperizia, che venne accordata e i periti medici dott. Pulgher e dott. cav. Xydias dichiararono che la lesione riportata dal Benvenuto era leggera tanto per sè quanto per il tempo impiegato per la guarigione e l'arma e la forza con cui era stata inferta.

Il P. M., ciononostante, sostenne l'accusa e il difensore pronunciò una brillante arringa in cui dimostrò che l'accusa per grave lesione non poteva reggere. - I giudici, assolto il Pugliese del crimine, lo condannarono soltanto per contravvenzione di lesione corporale, a 14 giorni di arresto.

Dibattimento prorogato. Nella notte del 13 febbraio, certo Antonio Zohar, da Basovizza, tornava al suo villaggio in non lieve stato di ubbriachezza. Giunto a uno spaccio di liquori ch'è a un punto della strada, vi entrò per bere ancora un bicchierino e ve lo condusse la sua malaventura, perchè v'incontrò i fratelli Giovanni e Pietro Krismanich, giovanotti sulla trentina, i quali, dopo averlo berteggiato, anche lo percossero. Egli rispose loro con dei pugni costringendoli ad abbandonare il locale. Essi, però, vollero vendicarsi e lo attesero sulla strada. Tosto ch'egli uscì, gli furono addosso e si diedero a tempestarlo con zandelli, sì che cadde a terra. Nè quando lo videro al suolo lo lasciarono, che lo colpirono con calci e lo trascinarono per parecchi passi e gli batterono ripetutamente la testa contro il terreno, finchè egli, perduti i sensi, rimase come morto.

Allora presero la fuga. Poco dopo vennero i gendarmi, avvertiti dalla conduttrice della liquoreria e lo trovarono ancora svenuto. Condotto al civico ospedale, i medici verificarono ch'egli aveva riportato una ferita gravissima presso l'orecchio destro e numerose contusioni per tutto il corpo. Per ciò, i due Krismanich, arrestati, furono tratti ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Senonchè il dibattimento fu prorogato perchè i periti, fatti intervenire, dichiararono di non potere escludere che la sordità di cui ora lo Zohar è affetto sia di derivazione traumatica e quindi causata dai colpi infertigli dagli accusati, nel qual caso essi dovrebbero rispondere del loro reato dinanzi ai giurati per aver cagionato un'infermità perpetua.

„O mia o di nessuno!" aveva esclamato Giovanni Tulliak, giornaliero, abitante in via dei Navali N. 38, quando Anna Barbarich avevagli detto di non volerne più sapere di lui. Anzi, per convalidare il suo asserto, il giovanotto aveva estratto una roncola, minacciando che avrebbe ammazzato l'infida. Domenica scorsa, in via del Bosco, Giovanni aveva posto in opera tutte le blandizie possibili per convincere la Annetta a continuare a far all'amore con lui. Ma riuscite vane tutte le sue preghiere, egli l'afferrò per la vita e le strappò... la tasca del vestito, dove ella teneva l'importo di f. 1.25. Poi si allontanò. La Barbarich, temendo che le minaccie del giovane potessero in avvenire prendere anche una piega peggiore, denunciò la cosa al Commissariato di San Giacomo, e ieri, alle 5 del pomeriggio, il Tulliak venne arrestato mentre si trovava al suo lavoro nella nuova pilatura di riso a Servola.

Ciò che si può trovare per via. Ierlaltro nel pomeriggio, in via del Farneto, fu rinvenuto, abbandonato sulla pubblica via, un carretto a mano, a due ruote. Venne depositato all'ispettorato delle guardie di p. s. in via Chiozza.

Durante il lavoro. Il bracciante Luigi Cottaz, d'anni 34, abitante in via S. Maurizio N. 9, iermattina, durante il lavoro, accidentalmente si conficcò la punta di un ago da sacchi nella gamba destra. Iersera, essendoglisi la ferita enfiata e soffrendo egli acuti dolori si recò alla Guardia medica, ove gli furono prestate le cure opportune.

Furti e furticelli. La signora Margherita Tomason, abitante in via Miramar N. 7, iermattina, mentre passava per la via degli Artisti, fu accostata da un monello che con un destro colpo di mano l'alleggerì del portamonete. La signora inseguì il ladruncolo e lo fece arrestare. Assunto a protocollo, il monello fu identificato per Ignazio F., d'anni 14, da Mostar, abitante in via S. Zenone N. 10. Fu trattenuto in arresto. Il portamonete, che conteneva fior. 4.22 fu restituito alla derubata.

★ L'altra sera alle 6.45, dal magazzino dell'esercente Giacomo Vattovez, in via del Molin piccolo N. 9, venne rubato un cappotto usato, color cenere, da ferroviere, valutato f. 6, appartenente al facchino Giuseppe Quelbec. Il ladro è ignoto.

★ Abbiamo narrato ieri l'arresto del facchino Ernesto Benvenuti, d'anni 30, da Forlì, avvenuto perchè egli commetteva eccessi in un'osteria di via Erta e minacciava con uno stiletto gli avventori del locale. Rileviamo ora che egli, nella stessa osteria, aveva tentato anche di rubare il soprabito al ragazzo dodicenne Ernesto Klun, abitante in via Giuliani N. 12. In seguito però all'intervento del padre del ragazzo, il Benvenuti aveva restituito il cappotto.

Lesioni accidentali. Ieri mattina verso le 10 e mezzo il bambino Umberto Boniciolli, d'anni 7, abitante in via Manzoni N. 6, mentre faceva colazione, si ferì casualmente con la forchetta alla mano sinistra.

La casalinga Teresa Bressan, d'anni 70, abitante in via Concordia N. 7, ieri mattina alle 7, stava chiudendo le imposte di una finestra, quando una improvvisa raffica di vento le sbattè contro con violenza le imposte, e la donna, non avendo fatto a tempo di ritirare la mano riportò una ferita lacero-contusa con frattura dell'ultima falange del pollice e dell'indice sinistri.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le necessarie cure.

Caduta. Francesco Righini, d'anni 79, portinaio della casa N. 9 in via delle Acque, iersera, nel discendere le scale di quella casa, sdrucciolò e cadde all'indietro battendo la schiena sui gradini. Riportò una contusione piuttosto grave, per cui dovette ricorrere alla Guardia medica.

Minime. Per contravvenzione al bando, fu arrestato ieri il tavoleggiante Carlo Galgaro, d'anni 37, cittadino italiano.

— Per mancanza di mezzi di sussistenza ed occupazione venne tratto agli arresti Giuseppe Mesnil, d'anni 23, muratore, dalla Francia.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.6, ore 2 pom. 18.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.5 — Oggi: Alta marea 11.44 ant., 11.0 pom. Bassa marea 5.24 ant., 5.0 pom.

Ogni giorno una. A un pranzo di nozze:

Uno dei convitati, dopo la prima pietanza riempie il suo bicchiere e volgendosi attorno esclama:

— E su questo manicaretto delizioso, amici miei, bisogna bere del vino.

Alle frutta, dopo aver ripetuto l'invito una diecina di volte, riempie ancora il bicchiere e proclama:

— E su queste frutta deliziose, amici miei, bisogna bere ancora del vino.

Uno dei convitati lo interrompe:

— Io vorrei un po' sapere con che cosa voi non bevete vino.

— Con l'acqua, signore!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, dispari 45) - «La Bohème», in 4 atti - «La Fata delle bambole», ballo comico - Serata d'onore dell'artista Pietro Zeni.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia di varietà «Ideal» - (ore 8) Spettacolo variato.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume - (ore 4) - Rappresentazione speciale dedicata alla scolaresca.

Un condannato a morte per errore. Nel 1878 nella provincia di Aquila, e precisamente a metà strada fra i due paesi di Corcumello e Capistrello in quel di Avezzano, veniva ferito mortalmente un ricco possidente, il quale sopravisse poche ore.

Per qualche tempo l'autorità non potè porre le mani sull'autore o sugli autori dell'efferato delitto che da alcuni si credeva commesso a scopo di lucro, da altri a scopo di vendetta per rancori di partito.

Dopo qualche mese, però, la polizia arrestò tal Lorenzo Fabiani, da Capistrello,

Lotteria Esposizione Vienna

Vincite principali

Corone **100.000, 25.000** ecc

Estrazione irrevocabile al 18 Marzo.

1 viglietto 50 soldi - 11 viglietti f. 5, presso

ALESSANDRO LEVI, via S. Spiridione 1.

Alle gentili signore

il sottoscritto raccomanda il suo ben assortito negozio

Cesti, Scope, Spazzole

d'ogni qualità e per qualsiasi uso a **prezzi di fabbrica.**

E. Tedeschi, Via Campanile 9.

Si porta a pubblica conoscenza che col giorno 1. Aprile a. c.

l'Hôtel Kerka

attualmente in **Calle Larga**, verrà traslocato alla

Riva Macale,

appunto dove trovavasi l'antico **Albergo Pellegrina**.

Il locale verrà aperto radicalmente restaurato. Vi sarà un ottimo servizio di cucina italiana e tedesca.

Nella speranza d'essere onorato da numerosa clientela, si segna, devotissimo

Francesco Cerilenko

Albergatore

SEBENICO.

Avviso.

Si previene questo P. T. Pubblico, che entro la corrente settimana verrà aperto in ***Piazza della Borsa N. 2,*** (vis-à-vis la Pasticceria Urbanis), un NEGOZIO per la esclusiva vendita di **una forte partita**

STOFFE DA UOMO

di recentissima novità, **a prezzi molto al disotto del reale prezzo di costo,** e ciò in forza di liquidazione di una primaria fabbrica.

La vendita durerà **soltanto pochi giorni** dalle ore **9** alle **12 ant.**, e dalle **3** alle **6 pom.** — **Ai rivenditori si accordano sconti.**

Cartoline illustrate

delle grandi città di tutto il mondo, qualità finissima **in 8 colori,** lavoro artistico, su cartoncino Bristol, 10 pezzi di campione con elenco delle città, franco verso invio di 25 soldi in francobolli.

100 pezzi franco fiorini 2.

1000 pezzi franco fiorini 15.

Vedute nuove a prezzo discretissimo.

E. STORCH,

Vienna VI, Mariahilferstrasse 41

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato 5%, Vienna diretta e domiciliata 5%, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 5%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote; 2¾% annuo con preavviso di 15 giorni, 2½% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.

Trieste 24 Novembre 1898.

Il Consiglio d'Amministrazione

LA FILIALE

dell'I. & R. priv.

STABILIMENTO AUST. DI CREDITO

per Commercio ed Industria in Trieste

assume

Versamenti in contanti in Banconote v. a.

VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE

con preavviso di 4 giorni . . . . a 2¼%

» » » 30 » . . . . » 3%

VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME

con preavviso di 4 giorni . . . . a 2¼%

» » » 8 » . . . . » 2½%

» » » 30 » . . . . » 3%

Pei Buoni di cassa e per le lettere di versamento in banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 19 Ottobre, 23 Ottobre e rispettivamente 15 Novembre p. v., a seconda del rispettivo preavviso

in Nap. d'oro verso lettere di versamento:

con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%

» » » 3 mesi . . . . » 2¼%

» » » 6 » . . . . » 2½%

BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2% su qualunque somma.

BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Fiume, Leopoli, Praga, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.

Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie

Da ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.

CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle più correnti condizioni.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.

VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.

TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

OFFERTA, per la stagione di Primavera

STOFFE DI LANA, doppia altezza, in colori chiari, disegni recentissimi, a **soldi 19 il metro.**

STOFFE DI LANA (cangianti) a **soldi 23 il metro.**

LAWN-TENNIS, per l'estate, a quadretti, a **soldi 19 il metro.**

PERCAL, disegni nuovi, a **soldi 15 il metro.**

SATIN FRANCESE, novità, a **soldi 25 il metro.**

PIQUET, fantasia, a **soldi 28 il metro.**

MUSSOLINA BIANCA, buona qualità, a **fior. 1.68 la pezza.**

COTONINA a soldi 10 il metro.

vendonsi nel **NEGOZIO MANIFATTURE** (esclusivamente merci di partite)

ALLE QUATTRO STAGIONI

Via Barriera vecchia N. 7

Sulphurol Lancellotti

ANTICATARRALE ANTIMICROBICO

Contro le

TOSSI

BRONCHITI

Bronco-Alveoliti

CATARRI

INFLUENZA

ecc. ecc.

Bari, 30 Marzo 1898.

Egregio Sig. **Lancellotti,**

Giorni fa il di Lei viaggiatore mi lasciò una boccettina contenente una grammina di **perle Sulphurol**, per esperimentarle in clinica. Senza perder tempo, sapendo di quanta utilità sarebbe un rimedio che corrispondesse seriamente allo scopo che si propone l'autore del **Sulphurol**, consegnai ad un giovane infermo, affetto da asma bronchiale, per vecchio catarro cronico, le suddette perle, ordinandogli di prenderne tre al giorno — mattina, mezzogiorno e sera. Ho rivisto l'infermo ed egli mi canta vittoria insperata.

Mi faccia la cortesia di mandarmene qualche altro saggio, perchè io possa con tutta coscienza affermare la sovranità del suo rimedio.

La riverisco di cuore.

Dott. F. Lasagna. (3)

Flacone grande L. 4 - piccolo L. 2.

In provincia aggiungere centesimi 25 per spese di posta.

Vendesi presso l'autore **D. Lancellotti**, chimico-farmacista, Piazza Municipio N. 15, Napoli e Deposito presso A. Manzoni e C., Milano e Roma.

15 marzo 1899

e poichè la vittima prima di spirare, lo aveva nominato, la giustizia credè di aver colto nel vero e il Fabiani fu rinviato alle Assise di Aquila, e nel 1879, condannato alla pena di morte, pena che gli venne poi commutata in quella dei lavori forzati a vita.

La famiglia dell' infelice esulò da Capistrello; la moglie morì di dolore e di quattro figli non rimasero superstiti che due, uno dei quali, Sabatino Fabiani, che ora conta 27 anni, si stabilì a Roma.

L' anno scorso, cioè circa venti anni dopo, un tal Vincenzo Diorio da Capistrello, trovandosi in un' osteria, venne a diverbio con alcuni paesani e - nel colmo dell' ira - minacciò i suoi avversari dicendosi „uomo capace di spedire qualcuno all' altro mondo" e soggiungendo „che venti anni prima aveva ucciso un uomo"; per il quale delitto stava scontando la pena un innocente, certo Lorenzo Fabiani. Questo egli disse, credendosi già protetto dalla prescrizione.

A questa terribile rivelazione, due paesani si diedero a ricercare la famiglia di questo Fabiani, e dopo un mese di indagini riuscirono a scoprire che Sabatino Fabiani, calzolaio, residente a Roma, era il figlio del povero condannato.

Abboccatisi con lui, incaricarono delle ulteriori pratiche, prima l'avv. Leopoldo Miucci, poi anche l'avv. Giuseppe Brofferio.

Questi difensori, convintisi della innocenza del Fabiani, nel 20 novembre del 1898 consegnarono al cav. Paolucci, sostituto procuratore del re, la regolare denunzia di assassinio contro Vincenzo Diorio da Capistrello.

Mancavano allora tredici giorni per la decorrenza della prescrizione!

Il solerte magistrato rinviò la sera istessa gli atti alla Procura generale, donde furono trasmessi alla Procura del re di Avezzano.

Un telegramma in data di ieri annunzia l'arresto di Vincenzo Diorio per mandato di cattura del Procuratore del re di Avezzano.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 231.—, Rubli 216.30, Rendita italiana 95.—. (La Chiusa precedente notava: 231.40, 216.30, 95.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.02, Rendita, 102.72 Morid. 780.—, Medit.terranee 609.—, (La chiusa precedente segnava: 103.—, 102.70, 779.50, 607.50). Parigi: Apertura dell'Italiana. 95.50, poi —.— a —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.17, Italiana 95.35, Spagnuola 58.65, Banche ottomane 570.—, Lotti turchi 123.50. (La chiusa precedente notava: 103.10, 95.15, 58.52, 572.—, 124.50)

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Mercato riaffermato, sopratutto Exterieur accenna ripresa».

Qui Rendita italiana da 93.85 a 94.20, Credit da 368.50 a 369.75.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55$^1/_2$, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.35 a 120.65, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.15 a 44.30, Banconote italiane 44.15 a 44.35, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.70 a 98—, Credit 368.75 a 369.75, Italiana 94.— a 94.25, Lotti turchi 54— a 54.60, Serbi 35. a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 14. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 103.17, Rendita italiana 5% 95.35, Rendita spagnuola esterna 58.65, Azioni Banca ottomana 570.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.15, Cambio Londra 252.20, Egiziane 108.50, Rendita austriaca in oro 103.75, Rendita ungherese in oro 4% 101.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 123.50, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 723.—, calma

Londra 14 (Cambi Chiusa). Consolidati 110$^5/_{16}$, Lombardi 6$^1/_8$, Argento 27$^1/_8$, Rend. spagnuola 58$^1/_{16}$, Rendita italiana 91$^1/_{16}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.21 Sconto di piazza 2$^3/_8$. Introiti della Banca —.—. ferma

Francoforte 14. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 231.10, Ferrate dello stato 153.80, Lombarde 30.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. Amburgo 14. (Chiusa) Santos good average per marzo 29.50, per maggio 29.75, per settembre 30.75, per dicembre 31.25, danaro.

Amburgo 14. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Havre 14. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.50, per luglio a fr. 36.50.

Nuova York 14. Apertura. Rio per consegne future, da 5 a 15 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. Liverpool 14. — Mercato calmo Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 6000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 3$^{30}/_{64}$, Marzo-Aprile 3$^{30}/_{64}$, Aprile-Maggio 3$^{30}/_{64}$, Maggio-Giugno 3$^{31}/_{64}$, Giugno-Luglio 3$^{31}/_{64}$, Luglio-Agosto 3$^{31}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{31}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{31}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3$^{30}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3$^{30}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3$^{30}/_{64}$.

Olio. Napoli 14. Gallipoli contanti 76.88, per marzo —.—, per consegne future 77.89. Gioia contanti 75.94, per marzo —.—, per consegne future 74.49.

Parigi 14. Ravizzone per mese corrente 49.75, per aprile 49.50, quattro mesi da maggio 50.50, quattro ultimi mesi 51.75. calmo

Petrolio. Brema 14. Loco 6.85

Anversa 14. Loco 18.75. calmo

Segala. Parigi 14. Mese corrente 13.75, p. aprile 13.85, maggio-giugno 13.75, quattro mesi da maggio 13.75. calma

Frumento. Parigi 14. Mese corr.te 20.45, per aprile 20.65, maggio-giugno 20.95, quattro mesi da maggio 20.80. fermo

Farina. Parigi 14. Dodici Marche. M. corrente 43.10, per aprile 43.50, maggio-giugno 43.75, 4 mesi da maggio 43.70. fermo

Spirito. Parigi 14. Mese corrente 44.50, p. aprile 44.50, quattro mesi da maggio 43.50, quattro ultimi mesi 39.25 fiacco

Berlino 14. Loco 40.50.

Zucchero. Parigi 14. Greggio 90° brutto 29.75—, greggio oltre 90° brutto 30.50— staz.o bianco per mese corrente 30.75—, per aprile 30.37$^1/_2$ calmo, quattro mesi da maggio 29.50— quattro mesi da ottobre 29.87$^1/_2$ — Raffinato 104.— a 104.50.

Amburgo 14. (Chiusa). Per marzo 9.95, per aprile 9.95, p. maggio 10.02, agosto 10.22. fiacco

Londra 14. Java a sc. 12.1$^1/_2$ Rape greggio a scali. 9$^{15}/_{16}$ fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13. marzo 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Dubrovnik	15-3	Scaricazione
3	Skioll	15-3	»
6	Pierino	16-3	»
9	Cleopatra	15-3	Caricazione
12 a	Sumatra	17-3	Scaricazione
»	Agramaria	14-3	Caricazione
12 b	Scaramangà	17-3	Scaricazione
13 a	Hartington	15-3	»
13 b	Tennyson	20-3	»
14	Herminie	15-3	»
17	Fieramosca	14-3	Caricazione
17	Catania	17-3	Scaricazione
21	Miramar	15-3	»
22	Assiria	15-3	»
24	L'Isle Adam	15-3	Caricazione
Molo I	Assunta	15-3	»
»	Clio	16-3	Scaricazione
Molo II	V. Guerrera	15-3	Caricazione

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

Porgo infinite grazie all' Inclito I. R. Capitanato di porto in Trieste, al tenente di porto signor Nicolò Frausin ed agli ii. rr. piloti, che con la barcaccia a vapore „**Audax**" cooperarono al salvataggio della mia brazzera a.-u. „**S. Sabba**" il giorno 13 corrente, scongiurando in tal guisa un' eventuale perdita.

Ringrazio pure il signor Giuseppe de Müller i. r. gerente Porto e Sanità in S. Sabba che con la sua attiva vigilanza seppe prevedere il pericolo ed avvisare i suoi signori superiori.

Trieste, 14 marzo 1899.

AMBROGIO CHIEPALICH.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere l' estremo tributo alla loro cara

ROSETTA.

Famiglie BORGONI e TAMARO.

†

LUIGI GIRARDI

spirò lunedì sera, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Giuseppina**, unitamente ai genitori **Francesco** e **Maria Swoboda**, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie seguirà mercoledì 15 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1, piazza della Stazione.

Trieste, 14 Marzo 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Valentino Gratzer

spirò questa mane, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Vittoria**, i figli **prof. Carlo, Luigia** mar. **Broch** e **Fanny** mar. **Bellavitis**, la nuora **Nella** nata **Scalia**, il genero **Mario Bellavitis**, in unione agli altri parenti, dànno parte della grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell' amato estinto avranno luogo Giovedì.

Capodistria, 14 Marzo 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

NECROLOGIO.

Dopo gravi sofferenze prodotte da fiera polmonite, il giorno 12 corrente cessava di vivere in Crauglio, munito dei conforti religiosi, il possidente **Pellegrino de Moschettini,** nella grave età di 84 anni.

Religioso per sincero convincimento, caritatevole, non si lasciava sfuggire occasione alcuna di lenire, con illuminata e generosa carità, le sofferenze dei miseri; padre affettuosissimo, circondato dalla venerazione e dall' affetto dei figli, ogni sua cura pose nell'educarli a civili e cristiane virtù; con l' esempio della sua vita intemerata edificò i suoi concittadini, che ora ne piangono la perdita.

Possano queste brevi parole riuscire di conforto alla vedova, Maria nata de Villaris, al figlio Edoardo, benemerito Podestà di Crauglio, ed alle desolate figlie Maria Barbieri ed Adelaide Derossi, mentre invochiamo riposo sempiterno all'anima eletta di **Pellegrino de Moschettini.**

Trieste, 14 marzo '99.

Famiglia P.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d' informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricerco garzone tappezziere. Via delle Beccherie N. 10. 2518

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in vari modi ci furono larghi di conforto nella grave sciagura di cui fummo colpiti con la perdita del nostro adorato

ROBERTO RUTHERFORD

porgiamo, coll'animo vivamente commosso, i nostri più caldi ringraziamenti.

FAMIGLIA RUTHERFORD.

TRIESTE, 14 Marzo 1899.

Ricercasi prontamente garzona sarta da donna con paga. Indirizzo Piccolo. 2486

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2513

Ricercansi giovani intelligenti, piccola cauzione, con paga, provvigione. Indirizzo Piccolo. 2531

Ricercasi mezzo lavorante falegname stabile, fiorini tre. Madonna mare 15. 2512

Ricercasi riscuotitore, mensili fior. 40, cauzione fior. 100. Offerte al Piccolo sub «Riscuotitore 100». 2511

Ricercasi garzona ricamatrice, con paga. Indirizzo al Piccolo. 7715

Ricercasi prontamente praticante scrittoio, 15-16 anni. Indirizzo al Piccolo. 2451

Ricercasi ragazzo per cartoleria Glessich, Barriera. 2368

Negozio cappelli ricerca ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 7714

Ricercasi stiratrice capace. Via Arcata N. 2, p. III, Struchel. 2527

Ragazza con cauzione cerca posto per spaccio tabacchi. Indirizzo: Via Rossetti N. 12, IV p. 2539

Garzone modiste ricercansi. Salone mode Caterina Napoli, piazza San Giacomo (Corso) 2498

Droghiere ventiduenne, buoni certificati, cerca qualunque occupazione, anche servo, facchino. Miti pretese. Lasciare indirizzo giornale sub «Droghiere». 2497

Ragazzo quattordicenne trova lavoro in fabbrica mobili. Via Nuova 18. 2549

Giovane versatissimo ramo agrumi, con attestato doganale ferroviario, cauzione corone 100, cerca occupazione qualunque. Buone referenze. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2432

Signorina con perfetta conoscenza della lingua tedesca offresi per le ore pomeridiane. Darebbe anche lezioni conversazione. Indirizzo Piccolo. 2408

Rilevante provvigione ricevono abili solidi agenti occupandosi vendita rateale. promesse legalmente concesse per grande banca. Offerte Mercur, Bernhard Eckstein, Budapest 5, Badgasse 4. 2003

ISTRUZIONE

Gisella Delnet, androna del Moro N. 3, I. impartisce lezioni mandolino. 2536

Contabilità, tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Corso 1 2525

Quattro fiorini mensili lezioni tedesche-italiane. Prof. Cernè, Corso 37. 2277

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 1336

AFFITTANZE

Ricercasi camera grande vuota con servizio vicinanza Lazzaretto dal 15 maggio. Indirizzare offerte al Piccolo sub «A. Z.» 2555

Prontamente ricercasi quartiere 2—3 camere, cucina. Offerte «Orsini» fermo posta. 2514

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Valenti 100» posta restante. 2552

Coniugi soli cercano stanza ammobiliata, comodo cucina. Offerte «Cucina» Piccolo 2546

Cercasi pel 24 agosto, casa in campagna, 3-4 stanze, cucina. Offerte al Piccolo sub «Campagna». 2538

Ricercasi una piccola stanza ammobiliata, per il primo d'aprile, nelle vicinanze della Stazione Meridionale. Gentili offerte da dirigersi sub G. G. N. 227, posta restante centrale. 2500

Affittansi 8 stanze, 2 camerini, cucina, per 70 fiorini, dall'aprile al 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 2189

Affittasi prontamente, via S. Spiridione 8, locale pianoterra, per scrittoio. Rivolgersi portinaio. 2354

Affittasi stanza ammobigliata, pressi poste nuove. Indirizzo Piccolo. 2369

Affittasi camera ammobiliata, volendo costo. Via Squero nuovo 7, III. 2535

Affittasi bella stanza ammobiliata, presso famiglia tedesca. Coroneo 9 II. 2524

Affittansi quartieri grandi, lusso. Acquedotto N. 2, in appalto, mediatore. 2565

Affittasi bella stanza ammobiliata, presso famiglia tedesca. Ghega 6, III. 2398

Affittasi stanza ammobiliata; grande, signora senza figli. S. Lazzaro 6, II destra 2406

D'affittare stanza ammobiliata, di dietro. Via Fonderia 4, III. 2507

D'affittare prontamente due bellissime stanze uso scrittoio, telefono, gas, ingresso libero. S. Nicolò 18, primo. 2484

Bellissimo quartiere primo piano 3 camere, camerino, cucina, acqua, d'affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2519

Da affittare bottega, vicino Barriera vecchia. Indirizzo al Piccolo. 2459

Prontamente subaffittasi, via Caserma 8, II, quartiere lusso, 7 stanze, gas, acqua. 2504

Due elegantissime stanze ammobiliate, volendo salotto con pianoforte, affittansi. Carintia 21, II. 2537

Subaffittasi Magazzino con annesso bellissimo scrittoio fornito di gas, stufa nonchè conduttura acqua Aurisina, vicinanze caffè Fabris, prezzo mite. Rivolgersi Commerciale 6. 2482

Stanza costo fiorini 24. Via Artisti N. 3, secondo, sinistra. 2483

Cedesi per maggio quartiere signorile quattro stanze, camerino, accessori, poggiuolo. Via Alessandro Volta 1, piano primo, fiorini 500 annui. 2564

Quartieri grandi di lusso, villini, campagne, affittansi. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo, porta mezzo. 2554

Camerette ammobiliate affitta famiglia senza bambini. Coroneo 9, III, porta 10 2 22

Stanza ammobiliata affittasi, volendo costo. Via San Giovanni 7, II. 2544

Campagna affittasi, confinante Barcola, con quartieri da 2 a 5 locali disponibili prontamente. Indirizzo Piccolo. 2543

26 fiorini, stanza ingresso libero, costo. Campanile 7, III piano. 2548

Signore solo subaffitterebbe una o due stanze e cucina, fino agosto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2509

Cedesi subaffitto fino 24 agosto quartiere 5 stanze, via Farneto 5 A, II p. Informazioni via Mercato vecchio 8, I, sinistra. 2495

Bellissimo camerino ammobiliato o vuoto affittasi, volendo costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2483

Marito moglie senza figli trovano portone bel quartierino, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 2547

Signora affitta stanze ammobiliate, volendo costo. Via Fontanone N. 11, II. 2447

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi lampada a gas nuovissima, con sette fiamme. Indirizzo Piccolo. 2488

Ricercasi piccola pressa usata per metallo. Amadeo. Barriera vecchia 5. 2481

Sono compratore pianino usato. Offerte Piccolo «E. L.» 2534

«La donna terribile», «Gustavo Buonalana», romanzi, ricercansi. Offerte con prezzo «Koch» Piccolo. 2496

Tengo disponibili due acquisti: bottega, trattoria, piccolo prezzo, sicuro successo smercio. Zanier, Caffè Armonia. 2487

Lampada a gas, 2 bracciali, ricercansi. Offerte al Piccolo «Lampade». 7713

Ricercansi tre biciclette. Indirizzo Piccolo. 2436

Da vendere villino porte via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 1910

Da vendere bicicletta Stiria Puch. Indirizzo Piccolo. 2556

Vendonsi prontamente sedie con tavolette piegabili, tavolini uso caffè, tende usate. Prezzi modici. Via Valle 2. 2506

Da vendere nella Carniola, non molto distante da Trieste, una fabbrica già bene avviata per puntine di legno da calzolai, con forza d'acqua. Offerte sub «Fabbrica» dirigere al Piccolo. 2390

Vendonsi vetrine, portiere e portale uso negozio. Corso 12. 1441

Bicicletta americana vendesi. — Magazzino Squero nuovo 1. 2235

Chiusura per scrittoio, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2358

Studio fotografico in Trieste da vendere. A. Ierkic fotografo, Gorizia. 2548

Bicicletta nuova Adler, altra per f. 35, vendonsi Stabilimento Dussich. 2508

Osteria da vendere, bene inviata, buonissima posizione. Si vendono 100 litri di vino al giorno. Indirizzo al Piccolo. 2510

Bellissimo lavamano con specchio, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2521

Pianino nuovo, da concerto, corde incrociate, voci stupende, vendesi buon prezzo. Chiozza 14, primo. 2529

Bicicletta americana «Tribune» mai adoperata vendesi. Doria, negozio terraglie, via Nuova. 2518

Causa partenza vendesi sottoprezzo credenza, credenzetta, specchio grande, lavamano finissimo con cassetti, attaccapanni opaco noce americana, divanoni, sedie, tavolo marmo, scrittoio. Corso 29, secondo, destra. 2416

Cane barbino mesi 9, bianco, intelligentissimo, elegante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7653

Occasione stanza pranzo, lavoro solidissimo, ispezionabile falegname via Conti 6. 2531

Birraria vendesi fiorini 180 con licenza. Rivolgersi Acquedotto 25, Babini. 2557

Mandolino nuovo, scudo traforato, laccio riccamente incrostato madreperla, occasione vendesi soltanto 16 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2566

Osteria vendesi causa partenza fiorini 180 licenza. Rivolgersi Acquedotto 25, Babini. 2557

Latteria vendesi, punto centrico Rivolgersi Acquedotto 25, Babini. 2557

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito domenica involto carta contenente importo denaro. Mancia portandolo al Piccolo. 2533

Fu smarrito un anello d'oro da cravatta, passeggio Sant'Andrea. Mancia portandolo al Piccolo. 2499

Fu smarrita lunedì mattina, vicinanze via San Francesco, una catenella d'oro con crocetta iniziali. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 7709

DIVERSI

Impiegato venticinquenne, bella presenza, desidererebbe incontrare matrimonio signorina onesta. Fermo posta piazza Giuseppina «Impiegato». 7716

Carissima. Siete tanto simpatica, che non è possibile dimenticarvi. Arte me l'avete imparata voi, convenite? Al ritorno del viaggio, non mancherò di fare i miei convenevoli. Io pure, mai più in nessuna maniera, vi procurerò degl'incomodi. Soltanto la vostra conferma custodirò gelosamente, riservandola ad un eventuale cambiamento di casa. 2562

Egle. Mancato abboccamento, ma il cuore dicemi che hai voluto per venerdì. Ciò mi farebbe bene, da te in tutto squisita. Anche la chiesa al mattutino disperante. Spero nel vespro! T'amo! 64

Non volendo operare senza consenso ed approvazione, supplicante imploro quell'angelo caro ch'io tanto amo, d' indicarmi, se, ed in qual modo io possa indirizzargli uno scritto. Non all'amore ma alla pietà m' appello. Oggi nell' andare a casa prenderò altra via, spero così comprenderà chi soltanto comprender deve. 2589

Signore possessore d'un biglietto lotteria Esposizione Vienna desidera ammogliarsi con signorina simpatica, onesta e ricca. Gentili offerte sub «Modestia» posta restante 2582

Zingara. Tuo ingiusto procedere addolorami troppo, fedele amoti sempre, rileggo sempre tue prime lettere; perderti mai più per tutti tesori del mondo; deh! lascia vederti ventidue mezzodì finestra, segno accondiscendi preghiera venire stessa sera al tuo immutabile adoratore che in ginocchio ti implora. 21. 7712

Distinto signore, buona posizione, desidera fare conoscenza, gentile, onesta signorina, scopo matrimonio, piccola dote, massima discrezione. Scrivere sub «Eucalipso», posta restante, dietro esibizione polizzino. 2517

Indulgenza? Fatti spiacevoli contribuirono render palese ciò che rimaner dovea segreto; null'altro posso dire. Cuore ben fatto non dovrebbe vendicarsi oppure... grazie. 2553

Vestito bleu. Felice averla seguita ieri Cavana, Corso, Ponterosso; mentre volevo avvicinarla è scomparsa in casa. Vistala ricomparire, volevo parlarle, quando amici mi interruppero. Giace lettera sub nome della via più numero abitazione. Ermenegildo. 2515

B. V. 99. Sono indisposto. Avviserò quando. 2530

Due simpatici giovanotti biondi, buona posizione, cercano compagne con dote, scopo matrimonio. Offerte con fotografia sub «Biondi 2» posta restante Trieste. 2520

Poldi. Se volete maggiori particolari, sapete dove trovare la persona che possa darveli. 2526

Piazza delle Poste. Fatevi conoscere, perchè la vostra lettera non mi spiega nulla. Giuseppe K. 2501

Selene mia, bramoti ardentissimamente, ricevi un affettuoso saluto dal tutto tuo. 2502

Ammiratore. Ricevuto lettera, avrei piacere conoscervi, venite indirizzo lettera. Ma... 2493

Dorina 100. Perchè mancaste all'appuntamento? Vi sono lettere per voi alla posta che sapete. G. B. 2491

Ponte alle 7 non eri, angelo custodivati, giovedì ritirai, stesso luogo per te raccomandata. 1846

Vecchia ditta istriana, bene avviata, cerca socio capitalista con 15 o 20,000 fiorini, per estendere la sua sfera d'affari. Guadagno lucroso. Offerte al Piccolo sub «Ditta istriana». 2494

Ricercasi socio con f. 4000-5000, per allargare commercio bene avviato e molto lucroso. Cooperazione personale del socio non è indispensabile. Offerte al Piccolo sub «Socio 24». 2505

Impiegato ricerca f. 60, restituibili in rate mensili, con garanzia. Offerte sub «Prestito» al Piccolo. 2541

Un grande piacere mi ha fatto la tua carissima letterina. Io sono molto contento e farò tutto il possibile a contentare il tuo buon cuore. Alla mattina e dopo pranzo io sono stato ma non ho veduto nulla. Con la mia speranza per un'altra volta, con tanti affettuosi ed amorosi saluti. Sempre tuo d...kl... V... 7716

Signori ricevono buon costo, casa nel centro. Indirizzo al Piccolo. 2522

Ricerco fiorini 400 solida garanzia, restituzione fiorini 50 mensili. Offerte Piccolo «N. 400». 2560

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Ricerco camerière, chellerine, cuoche, domestiche, offro cocchiere. Agenzia Torrenta 20. 2561

Osti, trattori cui occorrino utensili, sovvenzioni denaro, rivolgansi Acquedotto 25, Babini. 2557

La sede consorziale fra vetturali si è traslocata in via Nuova N. 29, primo piano. 2488

Confezionansi eleganti vestiti per signore, prezzi discretissimi. Nicolò 16, quarto. 7711

15 Gennaio. Cartoline Convegno Podestà, a colori, soldi 5. Cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 2550

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Corriere triestino della moda, assume abbonamento, pronta consegna 16 marzo, libreria Chiopris. 2459

Vino italiano 24 litro, Opolio 28, Samos 36. Osteria Napolitani, via Solitario 15. 7717

Piselli freschi a 10, burro da tè 1.10, non meno di 5 chili. Deposito formaggi via Boschetto, dirimpetto Cassa ammalati. 2490

Coglio bianco per famiglie e per osti, presso Giovanni Enr. Pohly, via Carintia 12. 2239

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1809

Assortimento vestiti da fanciulli e ragazzi, prezzi convenientissimi. Buon mercato, angolo Arcata-Sapone. 2173

Splendida occasione. Per mancanza spazio, vendo con grandissimo ribasso stupenda stanza pranzo finissima, massiccia, stanza matrimoniale, sedie canna, letti pieghevoli. Grandiosa esposizione mobili, piazza San Giovanni, palazzo Diana, Dalla Torre. 2540

Musica a buon mercato. Oltre 12000 pezzi della Biblioteca circolante sono ancora disponibili e vendonsi con lo sconto del 50%. Cataloghi a disposizione. — Fondaco musica Julius Dase. 3112

Riapertura della macelleria via Benvenuto 2 (Casa Brunner). Carne, vitello, agnello, pollame, trippe primissima qualità, prezzi bassissimi. 2310

Tutto genuino. Vini friulani, istriani, dalmati, per uso famiglia come per osti. Acquavite di Zarpa, in damigiane originali come in singole bottiglie chiuse, presso Giovanni Enr. Pohly, via Carintia 12. 2239

Smareglia maestro, cartolina postale con suo ritratto e cartoline con ritratti Massenet, Thomson, Bizet, Tirindelli, Bellini, Verdi, Léhar, Martucci, Leoncavallo, Graziani-Walter, con motivi musicali, ultima novità soldi 6 pezzo, edizioni Stabilimento Schmidl, palazzo Municipale e copisteria, Indri, via Nuova. 2 22

Celebri cantanti, per mantenere la voce fresca usano le Premiate Pastiglie Prendini.

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 7633

CENTOMILA CORONE

vincerà Sabato 18 Marzo chi compera per 50 soldi un Biglietto Esposizione Vienna presso la fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. – 11 Biglietti f. 5.

Promesse Tibisco, estraz. 1.o Aprile fior. 100.000, a f. 3.50.

GIUSEPPE CALDARA

Via della Pesa N. 1

Grande Deposito vini

olii e paste alimentari all' ingrosso e per uso famiglia. Prezzi da non temere concorrenza Per osti e trattori prezzi da convenirsi.